

Rivista mensile
Monthly magazine

Numero 5
Issue 5
Maggio 2021
May 2021

Hub

Cultura, stile e tendenze

Culture, style and trends

Codice Zurigo

Viaggio fotografico
tra architetture
ostinate
e coraggiose

The Zurich Code

A provocative
journey
in black
and white

Kornhaus
Zürich

Watches & Wonders La giusta
misura della nuova orologeria
*Celebrating the new
collections for 2021*

Romain Gary Ritratto di uno
scrittore impareggiabile
*A portrait of an
unforgettable novelist*



Codice Zurigo

Viaggio fotografico
tra architetture
ostinate e coraggiose

/ DAVIDE MACULLO
/ FOTO DI JÜRGEN STREUN

The Zurich Code
A multi-ethnic
orthogonal kaleidoscope

/ La sfida del passato al futuro

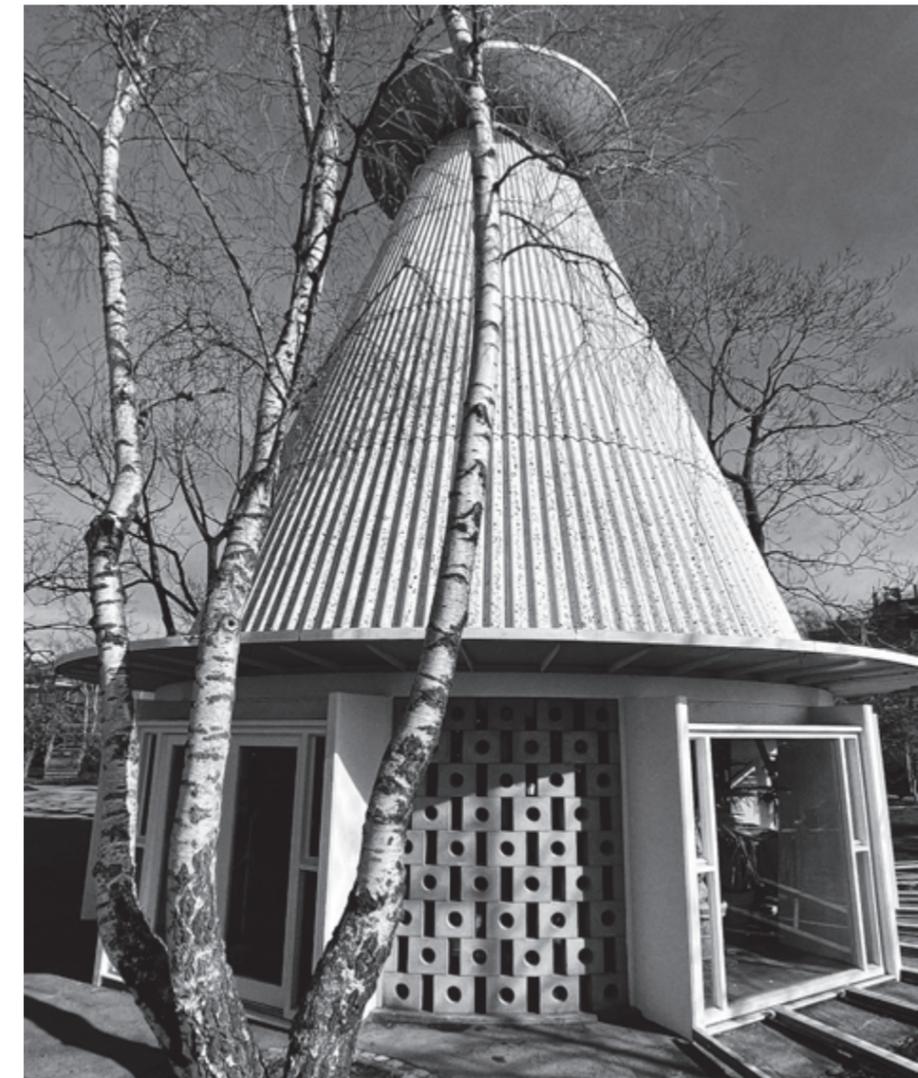
*Nella foto accanto,
gli edifici che sorgono
sul Löwenbräu-Areal,
nella parte occidentale di
Zurigo, ovvero
l'arrampicata del
contemporaneo sull'ex
birreria*

/ Challenges of the past vs. the future

*Opposite, buildings on the
Löwenbräu-Areal in
western Zürich.
A contemporary tower
over the former brewery*

Chiunque si avvicini con spirito curioso e senza pregiudizi a Zurigo subirà il sortilegio di restare intrappolato nella maglia ortogonale e ossessiva delle sue architetture. Per tutta la durata della loro permanenza in città - giorni, mesi, anni, una vita intera - l'indigeno, il viaggiatore, il cittadino, il professionista e l'uomo d'affari assimileranno passo dopo passo l'ordine segreto e affilato degli edifici, delle vie, delle piazze e con esso, invisibile e potente come un incantesimo, anche un ethos peculiare: il «Codice Zurigo». Vediamo di che si tratta: impresa ardua, poiché coinvolge il cemento quanto la morale che vi sta dietro e all'interno. Useremo dunque parole all'apparenza di tagliente critica, in realtà d'amicizia, se non d'amore. Grazie al suo carattere ostinato Zurigo, ben più di altre città elvetiche, ha raffigurato nel tempo la sua anima attraverso lo spazio costruito e il risultato è un

Anyone who approaches Zurich with a curious and open mind will fall under the spell of being trapped in the obsessive and orthogonal mesh of its architecture. For throughout the duration of their stay in the city, whether it be days, months, years, a lifetime - the native, the traveler, the citizen, the professional and the businessman will absorb little by little the secret and sharpened order of the buildings, the streets, the squares, and with it, invisible and powerful as a spell, also a peculiar ethos: the «Zurich Code». Let us explain: it is a difficult task, as it involves the concrete as much as the morals that lie behind and within it. Therefore, we will use words that appear to be an edgy critique, but are in fact words of friendship, if not love. Because of its stubborn character, Zurich, much more than other Swiss cities, has over time depicted its soul



caledoscopio ortogonale e multietnico, intessuto di una naturale arroganza e della pervicace capacità di forgiare matrici precise per convogliare - per costringere, se volete - il nuovo sui binari della convivenza con il passato. Non è facile cogliere tale anima contraddittoria, autarchica, assimilazionista e interconnessa: è la ragione per cui abbiamo voluto accompagnare la nostra riflessione con le fulminee immagini scattate per *Hub* da Jürg Streun, zurighese d'adozione. Esse nascono dalla cospirazione di graffiare e insieme accarezzare Zurigo, condivisa con me, zurighese per volontà di legare la Svizzera italiana a questa realtà che dà risposte concrete alle domande che ci investono. L'espressività cruda e straniante degli scatti di Streun svela le architetture che osservano il viandante da luoghi ancora marcati da solchi agricoli piegati dall'industrializzazione, torniti dalla società dei

La maglia ortogonale e ossessiva delle architetture della nostra metropoli intrappola residenti e viaggiatori

through the space built and the result is a rectangular and multi-ethnic kaleidoscope, interwoven with a natural arrogance and the stubborn ability to forge precise patterns to convey - to force, if you will - the new juxtaposed with the past. It is not easy to grasp this contradictory, autonomous and interconnected soul: this is the reason why we wanted to accompany our reflection with the lightning images taken for *Hub* by Jürg Streun, a Zurich adoptee. They stem from the desire to

both scratch and caress Zurich, and to show the Italian-speaking part of Switzerland the reality that gives concrete answers to the questions that affect us. The raw and alienating expressiveness of Streun's shots reveals the architectures that guide citizens in places that are still marked by agricultural furrows, altered by industrialization, transformed by the service industry and amalgamated by the voracity of our present quasi-virtual world. But, as if by pure magic,

/ Organismi tecno-arcaici

Nella foto grande, Helvetiaplatz, dove tradizionalmente iniziano e finiscono le manifestazioni dei lavoratori. In basso a sinistra, il Pavillon Le Corbusier. Qui sopra, un singolare edificio al lido di Tiefenbrunnen

/ Techno bodies

Top, Helvetiaplatz, where labor rallies traditionally begin and end. Below left, the Pavillon Le Corbusier. Above, The Tiefenbrunnen Lido



/ Cambiare senza cambiare

In senso orario: interno ed esterno del Puls 5; la piazza tra la nuova e la vecchia Kunsthaus con la scultura «Tastende Lichter»; la spigolosa e molto geometrica Max Bill Platz

/ Changing without change

Clockwise: interior and exterior of Puls 5; the plaza between the new and old Kunsthaus with the sculpture «Tastende Lichter»; the angular and geometric Max Bill Platz

servizi e infine amalgamati dalla voracità del mondo quasi virtuale del nostro presente. Ma come per magia è sempre lei: Zurigo. La tenace testardaggine di questa città fa di ogni possibile errore architettonico una virtù, poiché lo ripete senza stancarsi. Zurigo ribadisce così il suo codice espressivo innestato nella rete globale delle metropoli: fra tutte, è la più piccola e la più nobile. E la più «laica»: Zurigo evita l'eccitazione illusionistica dei cambiamenti ispirati dalle frequenti infatuazioni, ad altre

latitudini, per le stravaganze formali. Preferisce godere del desiderio di volersi affermare in un ruolo di motore globale dell'innovazione tecnologica trasposta nella pratica, fino a celebrare l'efficienza in ogni possibile dettaglio. Il Politecnico e l'Università sono due delle meraviglie che compongono tale miracolo. La ricerca testarda, in questa città, è spinta fino al funzionamento perfetto tra scheletro e organi degli edifici: come in un laboratorio di biogenetica architetti,

Zurigo non si infatua dei cambiamenti ma preferisce celebrare l'efficienza portando l'antico dentro al futuro

it's always her: Zurich. The city's tenacious stubbornness turns every possible mistake into a virtue because it repeats it without ever tiring. Zurich reaffirms its expressive code embedded in the global network of the metropolis: it is the smallest and most noble of them all. And the most «secular»: Zurich avoids the illusionary excitement of change inspired by the widespread infatuation, at other latitudes, with formal extravagance. It would rather enjoy the desire to establish itself as a global engine of technological innovation translated into practice, to the point of glorifying its efficiency in every possible detail. The Polytechnic and the University are two marvels that make up this miracle. The persistent research is pushed to the point of achieving perfect functionality between the building's structure and organs: as in a biogenetics laboratory, architects,





Accanto alla Swissness bernese esiste una più precisa Zurichness per interlocutori saggi e operosi

/ Lo scheletro della città

Qui sopra, la vista su
Zurigo dal punto
panoramico della Waid.
Nella pagina accanto, la
Freitag Tower davanti alla
Prime Tower

/ The City, revealed

Above, the view of Zurich
from Waid's vantage point.
Facing page, the Freitag
Tower and, behind, the
Prime Tower

ricercatori, ingegneri, ma anche politici ed economisti, costruiscono Zurigo con la complicità della gente, che si sente a proprio agio nell'abitare questo linguaggio sia universale, perché sintetico, sia locale, poiché riscritto su sedimenti storici. Non ci sono dubbi sulla validità di questa risposta alle sfide del futuro. Da città romana a città medievale (cioè, a suo modo, globale), da un Rinascimento europeo sul quale Zwingli iniziò a tessere la grande tela ortogonale della città - che intrappolò in poche espressioni di dissidenza ogni diramazione del Barocco - fino al classicismo, Zurigo ha attraversato le epoche

senza stratificarsi ma abitando un presente storico che ha saputo trovare un ulteriore rinascimento nel modernismo e nel razionalismo, mai più abbandonati. Oggi è alle prese con una nuova sfida che ha molto da insegnarci: in un tempo dove le zone di comfort dei nostri giovani sono stravolte, Zurigo è coraggiosa matrice che offrirà per qualche decennio ancora, ne siamo sicuri, un senso di controllo sulla variabile dei rischi e delle incognite che dovremo affrontare. Osservate le fotografie di Jürg Streun: le architetture di Zurigo evitano le tentazioni delle mode, ne cercano invece una propria, convinte che alla

researchers, engineers, but also politicians and economists, create Zurich with the cooperation of the people, who feel at ease in living this language which is both universal, because it is concise, and also local, because it is rewritten on historical foundations. There is little doubt about the validity of this answer to the challenges of the future. From a Roman city to a Medieval city (that is, in its own way, global), from a European Renaissance on which first began to weave the great orthodox canvas of the city - which trapped every branch of the Baroque in a few dissident expressions - up to classicism, Zurich has gone through the ages without being subject to stratification, but has inhabited a historical present that has found a renewed renaissance in modernism and rationalism, which have never been abandoned. Zurich is now facing a new challenge that has much to teach us: in a time when the comfort zones of our youth are being disrupted, it is a courageous matrix that will offer for a few more decades, we are sure,





**/ Un linguaggio di graffi
e di carezze**

*Qui sopra, la nuova
Kunsthaus*

**/ A language of scratches
and caresses**

*Above, the new
Kunsthaus*

fine gli abitanti riusciranno a essere i primi tecno-coloni al mondo che mettono d'accordo tutti poiché tutto funziona. Zurigo amalgama le genti al costruito, tessendo la tela e stendendola come un manto dal quale non si scappa. I nuovi paesaggi artificiali della città soffrono di una bellezza fin troppo celata: solo il tempo potrà rendere giustizia a un ambiente apparentemente ostile alla natura dell'uomo contemporaneo. Ogni edificio zurighese non è protagonista se non per il suo ruolo di squadra in una partita che non vuole perdere contro un avversario ormai ubriacato dal desiderio di voler essere originale a tutti i costi: e che sia davvero questa la vera ragione della competitività elvetica? Si chiede spesso agli stranieri di rispettare un'incerta e folcloristica Swissness bernese, esiste tuttavia una più precisa Zurichness per interlocutori saggi: laboratorio di cura per volti e architetture che non vogliono mostrare i segni del tempo, e dove ogni nuovo edificio cresce figlio del precedente, assorbendo il suo carattere e la sua attitudine alla fedeltà agli antenati. La nuova Zurigo entra nel terzo millennio continuando a ricamare sulle preziose ragioni della vecchia Zurigo.

a sense of control over the variable risks and unknowns we face. The new artificial landscapes of the city suffer from an all too hidden beauty: only time will be able to do justice to an environment apparently hostile to the nature of contemporary man. Zurich blends people with the built environment, weaving the canvas and spreading it like a mantle from which there is no escape. Foreigners are often asked to observe an uncertain and traditional Bernese Swissness, but there is a more precise Zurichness for the wise: a workshop of caring for the faces and architectures that do not want to show the signs of time, and where each new building rises from the preceding one, absorbing its character and its attitude of fidelity to its ancestors. The new Zurich enters the third millennium whilst continuing to enrich the old one. Here, the future, is a stable beginning. ■